



Associazione di insegnanti e ricercatori in didattica della storia

- XXI SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA (AN)
- CORSO DI FORMAZIONE PER INSEGNANTI
  - DI STORIA E DI ITALIANO

➤ **Formazione storica ed educazione linguistica nell'età della multimedialità digitale.**

- 3. Incroci di linguaggi
- Rappresentazioni artistiche del passato
  - nella didattica della storia
- Martedì 25 - Venerdì 28 agosto 2015
- Istituto comprensivo di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti – Arcevia (AN)

➤ **Relazione**

➤ **Una tastiera ben temperata: che cosa si può fare apprendere con la storia rappresentata artisticamente? Tre esempi**

➤ A cura di Ivo Mattozzi

➤ **Sommario**

- Si può sostenere che il compito degli insegnanti è adempiuto se rendono la storia attraente e significativa per gli alunni e se questi apprendono intelligentemente le conoscenze storiche e le sanno usare per capire qualcosa in più del mondo attuale e per incrementarle con altre conoscenze. Che bisogno c'è allora di dedicare attenzione e tempo all'uso didattico delle rappresentazioni artistiche della storia?
- A chi considera superflua o inutile l'introduzione di queste nei processi di insegnamento e di apprendimento si possono opporre otto obiezioni:
  1. Gli studenti – in genere – sono delusi dalla storia proposta dalla scuola e non l'imparano in modo sensato ed efficace. Perciò occorre trovare altri strumenti oltre il manuale per eccitare il loro interesse alla storia da studiare.
  2. Gli alunni e gli adulti hanno grandi probabilità di incontrare, volutamente o per caso, conoscenze storiche trasposte in rappresentazioni artistiche che sono diventate sempre più numerose grazie alla diffusione dei mass media.
  3. Ammesso che gli alunni imparino in modo adeguato le conoscenze storiche, allora occorre che sia insegnato loro ad analizzare, criticare e usare le rappresentazioni artistiche della storia.
  4. Gli alunni meritano di imparare a comunicare le conoscenze acquisite in forma espositiva e/o in forma artistica. Perciò vale la pena di offrirgli l'opportunità di migliorare le abilità comunicative alla scuola dei modelli efficaci di trattamento artistico delle conoscenze storiche.
  5. È frequente che le rappresentazioni artistiche proponano conoscenze o informazioni sulla vita della gente comune in rapporto con i grandi aspetti o con i flussi di fatti storici. Esse, perciò, danno la possibilità di andare oltre le conoscenze manualistiche e di far capire la "storia dal basso" (secondo l'espressione coniata in Inghilterra).
  6. Le rappresentazioni artistiche mettono in scena i soggetti mentre la storia è "scienza del contesto". Intrecciare i due ambiti, farne conoscere e indagare le reciproche connessioni e relazioni arricchisce la comprensione delle vicende umane.
  7. La storia è rappresentazione del passato attraverso le parole e le forme discorsive che la rendono possibile. Anche le rappresentazioni artistiche sono discorsi sul passato. Indagare



Associazione di insegnanti e ricercatori in didattica della storia

analogie e differenze delle due modalità, dei mezzi e delle soluzioni costruttive e comunicative impiegate, arricchisce la competenza di comprensione e produzione dei testi storici.

8. Gli insegnamenti delle discipline non servono solo a far imparare conoscenze disciplinari, ma pure a contribuire alla formazione della personalità delle studentesse e degli studenti dotandoli di abilità utili all'esercizio della cittadinanza attiva. Per conseguire questo scopo, occorre che gli insegnanti non si limitino all'uso del manuale ma usino la tastiera ben temperata nella scelta della pluralità di linguaggi e di strumenti per educare il pensiero storico: tra gli altri quelli costituiti dalle rappresentazioni artistiche della storia.

- Ci sono parecchi casi di introduzione di film, di fumetti, di romanzi nei processi di insegnamento della storia. Nella maggior parte di essi si tratta di uso evocativo e motivazionale o ludico. Le opere non sono considerate, in genere, oggetti di applicazioni di attività di insegnamento e di attività di apprendimento. Sono fatte oggetto di pratiche "usa e getta", per lo più, o di semplici assegnazione di compiti agli studenti.
- È bastato far entrare nel nostro raggio di interesse tali opere per renderci conto che sono una marea e che la marea è crescente. Essa entra sempre più nella fruizione dei cittadini, che lo vogliano o le subiscano. E oggi le risorse digitali ci mettono a disposizione un sacco di materiali che prima dell'invenzione del web erano di difficile accesso. Perciò è più agevole la loro introduzione nel circuito dell'insegnamento e apprendimento. E c'è solo l'imbarazzo della scelta.
- Occorre, dunque, inventare una didattica delle rappresentazioni artistiche della storia che abbia
  - lo scopo di incrementare il gusto della storia, le abilità cognitive, lo spirito critico, le conoscenze
  - storiche, le abilità e il gusto di raccontare e rappresentare la storia/le storie in modi e forme
  - personali, creativi, efficaci.
- La mia relazione proporrà tre esempi di uso possibile in rapporto al curricolo: uno per la scuola primaria due per la scuola secondaria. I medium saranno diversi: un documentario con rappresentazioni finzionali (sulla invenzione dell'agricoltura); due romanzi dello scrittore indiano A. Ghosh, *Lo schiavo del manoscritto* (Neri Pozza 2009) per far conoscere i traffici nell'Oceano indiano in età medievale e *Il fiume dell'oppio* (Neri Pozza 2011) per far conoscere il rapporto tra passato e presente nella guerra dell'oppio degli anni trenta del sec. XIX; un giallo della scrittrice canadese Margaret Doody per far conoscere la società greca.
- Cercherò di vedere come si possono incastrare nella sequenza di attività di insegnamento e di apprendimento poiché il nostro compito è quello di inventarci proposte di uso didattico organico nei processi di insegnamento e di apprendimento della storia in integrazione con gli altri strumenti come il manuale e l'atlante.